

Battesimo di Gesù' - A

Antifona d'Ingresso

Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli, e come colomba lo Spirito di Dio si fermò su di lui, e la voce del Padre disse: <<Questo è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto>>.

Colletta

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 42, 1-4. 6-7)

Così dice il Signore: Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Proclamerà il diritto con verità; non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra; le isole attendono il suo insegnamento. "Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.

Salmo 28 (29)

Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.
Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: "Gloria!".
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

Seconda Lettura

Dagli Atti degli Apostoli. (At 10, 34-38)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui".

Alleluia, alleluia.

Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse:
"Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!".

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 3, 13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento".

Sulle Offerte

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Questa è la testimonianza di Giovanni: <<Io l'ho visto, e ho attestato che egli è il Figlio di Dio>>.

Dopo la Comunione

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

*Colui che è lo splendore della gloria del Padre,
è venuto tra noi.*



Da una "Omelia" attribuita a san Gregorio di Neocesarea, vescovo.

Dinanzi a te io non posso tacere; io sono infatti una voce, precisamente "la voce di uno che grida nel deserto: preparate la via del Signore" (Mt 3,3). "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?" (Mt 3,14). Io, nascendo, ho reso feconda la sterilità della madre che mi ha partorito; non ero ancora capace di parlare e ho aperto la bocca di mio padre che era diventato muto: ancora fanciullo avevo ricevuto da te il dono dei miracoli.

Tu invece, nato da Maria che volesti vergine, e nel modo che solo tu conosci il mistero, non hai sfiorato la sua verginità, ma cistodendola le hai dato la dignità di Madre. La verginità non ostacolò la tua nascita, né questa lese la verginità: due cose di per sé incompatibili conversero in un solo evento. Ciò che per te, creature della natura, fu non solo possibile ma facile.

Io, uomo, sono solo partecipe della grazia divina; tu invece sei lo stesso Dio, anche se fatto uomo, perché sei buono e ami perdutamente il genere umano. “Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?” Tu che eri in principio, ed eri presso Dio, ed eri tu stesso Dio; tu che sei lo splendore della gloria del Padre e l'immagine perfetta del Padre che è perfetto; tu che sei “la vera luce, quella che illumina ogni uomo che viene in questo mondo” (Gv1,9); tu, essenza del mondo, sei venuto ove già eri, e ti sei fatto carne senza tuttavia mutare natura; tu che sei venuto ad abitare in mezzo a noi nella condizione di servo sotto gli occhi dei tuoi servi; tu, che col tuo santo nome facesti da ponte tra il cielo e la terra: tu vieni da me? Tu, così grande, ad un uomo come me? Tu, re, al precursore? Signore, al servo?

Ma anche se tu non hai disdegnato di assumere la nostra misera natura, io non posso dimenticare i limiti di tale natura. Conosco l'abisso che separa la terra dal suo creatore, la differenza tra il fango e colui che l'ha plasmato. So quanto tu, sole di giustizia, superi col tuo splendore me che sono appena una lucerna della tua grazia. Sebbene avvolta nella candida nube del corpo, io riconosco la tua potenza. Conscio della mia condizione di servo, proclamo la tua magnificenza. Riconosco la sublimità della tua potenza, e confesso la mia bassezza e abiezione. “Non sono degno di sciogliere il legaccio del tuo sandalo” (Gv1,27), come oserò toccare il tuo capo immacolato? Come stenderò la mia destra su di te, che hai steso i cieli come pelle e hai reso stabile la terra sulle acque? Come aprirò la mia mano di servo sul tuo capo divino? Come monderò, te immacolato e puro da ogni peccato? Come rischierò la stessa luce? Quale preghiera pronuncerò su di te, che ascolti anche le preghiere di quelli che non ti conoscono?